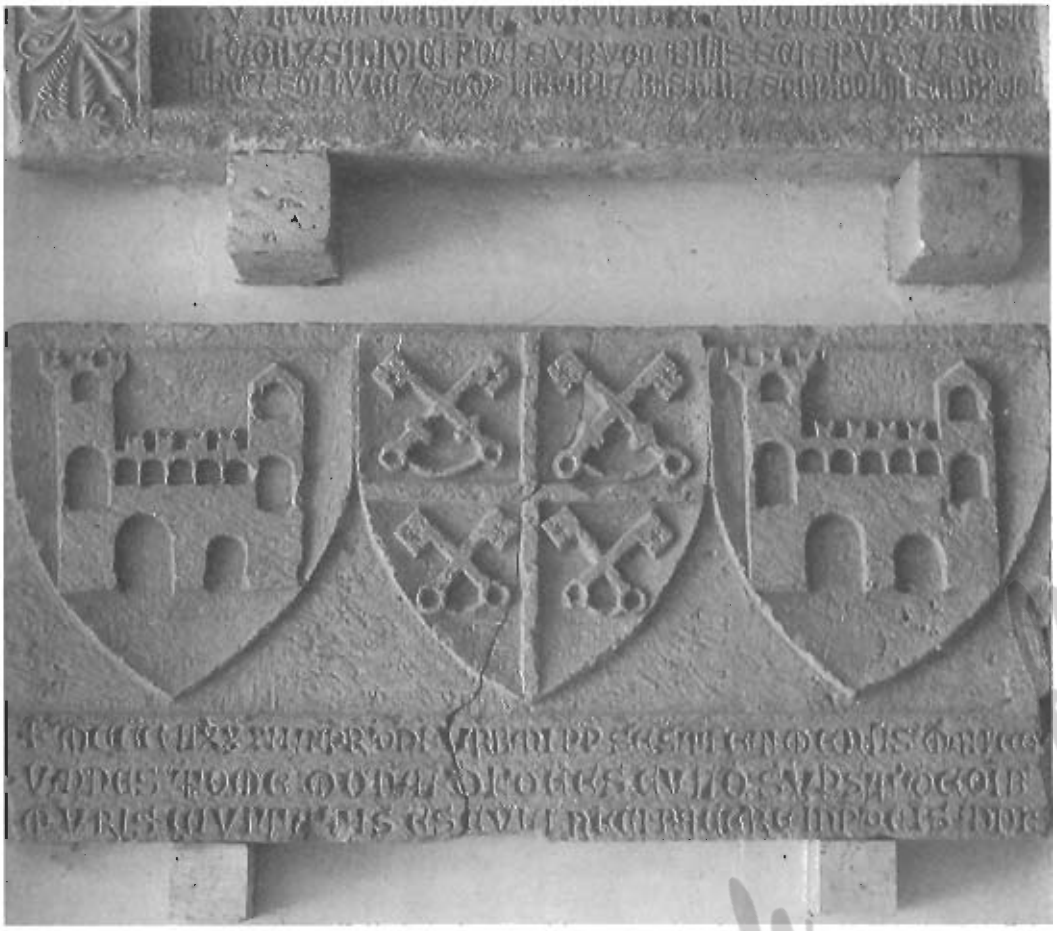


Lo stemma di Ascoli in un vecchio bassorilievo.

gle consolari anche quelle dinastiche dei castelli, per cui i consoli potevano essere nominati anche tra i rappresentanti della nobiltà del contado.

Essi erano eletti nel numero di sei ed avevano il compito di affiancarsi, nell'amministrazione della cosa pubblica, al vescovo-conte, sostituendolo progressivamente in funzioni sempre più importanti sia in città che nei centri rurali.

L'«albero della libertà» piantato in Piazza dell'Arengo, sotto il quale si riunivano gli anziani delle famiglie più potenti di Ascoli, cresceva ed insieme ad esso aumentava il potere dei consoli che ormai rappresentavano una forza autonoma non solo a livello amministrativo, ma con precise esigenze politiche.

Il prestigio della nobiltà inurbata e della ricchezza che essa aveva accumulato è rappresentata dalla miriade di torri che costellavano la città, simbolo di un orgoglio militare mai sopito, rifugio e base per le fazioni di lotta.

Il 1183 segnò una tappa fondamentale nel processo che portò alla formazione del

Antica Bottega d' Arte

di Marinozzi Amedeo

Laboratorio Specializzato Restauro

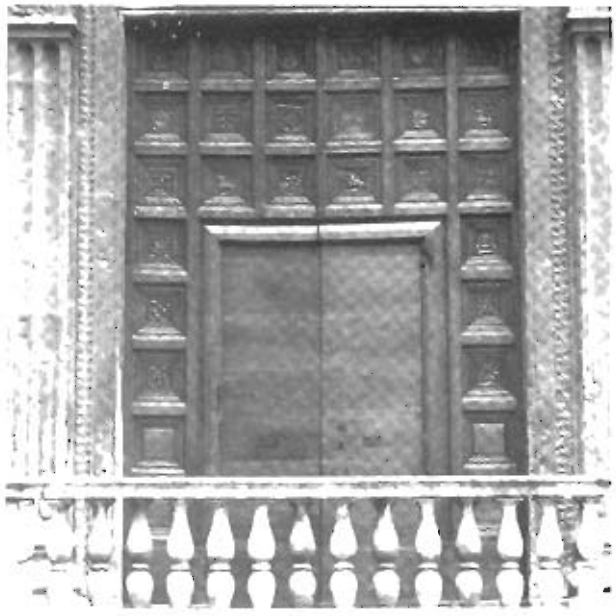
Via C. Battisti tel. (0736) 970214 AMANDOLA

METODOLOGIA DI INTERVENTO

ANALISI: stato di conservazione dellopera.

RESTAURO CONSERVATIVO
1a - Velinatura
1b - Eventuale montaggio
1c - Disinfestazione
1d - Consolidamento
1e - Fermatura
1f - Pulitura
1g - Eventuale rimontaggio

RESTAURO TECNICO
1a - Stuccatura delle Lacune
1b - Ritocco finale ed eventuale Ceratura



La porta Della Musa del Duomo di Ascoli Piceno dopo il restauro effettuato dal nostro laboratorio